



Incontro informativo di orientamento all'attività di Addetto Locale Rifiuti (ALR)

Ordine del giorno:

- **Regolamentazione interna;**
- **Introduzione al ruolo;**
- **Varie ed eventuali**

Modena, 08 giugno 2010
Reggio Emilia, 10 giugno 2010



REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA (D.Lgs. 152/2006 ss.ii.mm.) E INDIVIDUAZIONE E DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI LOCALI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI





DECRETO DIRETTORIALE NR. 10311

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, nr. 152 “Norme in materia ambientale”;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, nr. 254 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179”;
- VISTO il pensionamento del funzionario che si occupava del settore Ambiente all'interno del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell'Ambiente (DIMA);
- VISTA la nota direttoriale, prot. 7703/2009, con la quale si assegnavano al Servizio di prevenzione e protezione alcune funzioni di interesse generale dell'Ateneo, prima svolte all'interno del DIMA;
- CONSIDERATO che le funzioni e le responsabilità previste dalle disposizioni di legge devono trovare una rispondenza in Ateneo;

DECRETA

ARTICOLO 1: È emanato il nuovo

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA (D.Lgs. 152/2006 ss.ii.mm.) E INDIVIDUAZIONE E DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI LOCALI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

INDICE

Art. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE	4
Art. 2 DEFINIZIONI.....	4
Art. 3 OBBLIGHI, ATTRIBUZIONI	6
Art. 4 PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	8
Art. 5 ONERI DEI PRODUTTORI	8
Art. 6 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI PRESSO STRUTTURE DIVERSE	8
Art. 7 PECULIARITÀ DELL'ADDETTO LOCALE RIFIUTI.....	8
Art. 8 NECESSITÀ FORMATIVE.....	9
Art. 9 DURATA DELL'INCARICO.....	9
Art. 10 MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO	9
Art. 11 NORME FINALI E TRANSITORIE	9



Art. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento si applica a tutti i siti dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e a tutte le tipologie di rifiuto prodotte durante l'attività di ricerca, didattica, servizio, compresi gli effluenti gassosi ed i liquidi immessi nell'atmosfera e nel sistema fognario.

Art. 2 DEFINIZIONI

1. Ai fini della corretta applicazione del presente Regolamento e delle procedure operative ad esso collegate, a titolo esemplificativo, si intende per:

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

Produttore: persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti; **nell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia per produttore si intende il responsabile della struttura**

nella quale viene prodotto il rifiuto [Sentenza della Corte di Cassazione Penale, sez. III, 21/01/2000: “*per produttore di rifiuti deve intendersi non soltanto il soggetto (Ricercatore) dalla cui attività materiale sia derivata la produzione di rifiuti, ma anche il soggetto (Responsabile di struttura) al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione ed a carico del quale sia quindi configurabile, quale titolare di una posizione definibile come di garanzia, l'obbligo di provvedere allo smaltimento di detti rifiuti nei modi prescritti*”];



Detentore: produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;

Gestione: raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;

Raccolta: operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

Raccolta differenziata: raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia;

Luogo di produzione dei rifiuti: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti.

Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti;

Inquinamento: introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze o di calore nell'aria, nell'acqua o nel terreno che possono nuocere alla salute umana o alla qualità degli ecosistemi acquatici o degli ecosistemi terrestri che dipendono direttamente da ecosistemi acquatici, perturbando, deturpando o deteriorando i valori ricreativi o altri legittimi usi dell'ambiente;

Scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Inquinamento atmosferico: ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente;

Emissione: qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico;

Rifiuti sanitari: rifiuti codificati che derivano da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca;

Disinfezione: drastica riduzione della carica microbica effettuata con l'impiego di sostanze disinfettanti;

Sterilizzazione: abbattimento della carica microbica tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10⁻⁶. La sterilizzazione è effettuata secondo le norme UNI 10384/94, parte prima, mediante procedimento che comprenda anche la triturazione e l'essiccamento ai fini della non riconoscibilità e maggiore efficacia del trattamento, nonché della diminuzione di volume e di peso dei rifiuti stessi;

SISTRI: *sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti* ha lo scopo di informatizzare l'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania. Il SISTRI si propone di semplificare le procedure, gli adempimenti e di gestisce in modo innovativo ed efficiente un processo



complesso e variegato con garanzie di maggiore trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità;

SPP – Settore Consulenza gestione Rifiuti (SCR): struttura incardinata nel Servizio di prevenzione e protezione (SPP), cui spettano i compiti indicati nel successivo art. 3;

Addetto Locale alla gestione dei Rifiuti (ALR): persona incaricata dal responsabile di struttura della gestione in loco dei rifiuti prodotti dalla struttura e di collegamento con il SCR.

Art. 3 OBBLIGHI, ATTRIBUZIONI

1. Il Produttore deve:

- a) **salvaguardare l'ambiente**, effettuando una corretta gestione dei rifiuti ed un controllo sulle procedure di lavoro finalizzati alla loro riduzione, al loro riutilizzo e riciclaggio ed incentivando la raccolta differenziata dei rifiuti; (**direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo** e del Consiglio del 19 novembre 2008).
- b) **fornire agli utenti della propria struttura indicazioni sulle procedure di lavoro utili a consentire una corretta gestione dei rifiuti**, oltre che la loro riduzione;
- c) **identificare e codificare i rifiuti** secondo quanto previsto dalla normativa e/o da specifiche interne;
- d) mettere in sicurezza il rifiuto prima delle operazioni di deposito temporaneo;
- e) movimentare i rifiuti dal luogo di produzione al sito di deposito temporaneo;
- f) **gestire il deposito temporaneo dei rifiuti**;
- g) **effettuare la corretta etichettatura dei rifiuti**;
- h) adottare il corretto imballaggio o confezionamento dei rifiuti;



- i) compilare e tenere diligentemente i **registri**, di modello ministeriale approvato, di carico e scarico dei rifiuti fino all'entrata in vigore del SISTRI con le sue regole, cui è tenuto;
- j) compilare e detenere i **formulari**, di modello ministeriale approvato, di accompagnamento dei rifiuti fino all'entrata in vigore del SISTRI con le sue regole, cui è tenuto;
- k) compilare ed inviare il **Modello Unico** Dichiarativo (MUD) di produzione di rifiuti fino all'entrata in vigore del SISTRI con le sue regole, cui è tenuto;
- l) in base ai contratti in essere all'interno della propria struttura, **richiedere tramite il SCR l'attivazione e/o l'integrazione di nuove convenzioni** per i rifiuti non coperti da contratto;
- m) provvedere al pagamento di tutti gli oneri relativi al settore;
- n) **designare l'Addetto Locale Rifiuti**, secondo le indicazioni del presente regolamento;

2. Il SPP – Settore Consulenza gestione Rifiuti deve:

- a) dare eventuale assistenza al disbrigo dell'iter amministrativo relativo alle varie fasi della gestione dei rifiuti;
- b) emanare specifiche procedure necessarie alla corretta gestione dei rifiuti;
- c) coordinare le fasi di smaltimento e contatti con la/e ditta/e incaricate;
- d) istruire nuovi contratti o aggiornare quelli in essere relativamente a nuovi codici di rifiuto;
- e) organizzare incontri periodici di aggiornamento con gli ALR.

3. L'Addetto Locale Rifiuti (ALR):

a) **Coadiuvare il Produttore per:**

- I. favorire la riduzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti e attivare la raccolta differenziata degli stessi;
- II. identificare e codificare i rifiuti, secondo quanto previsto dalla normativa e/o da specifiche interne;
- III. mettere in sicurezza il rifiuto prima delle operazioni di deposito temporaneo;
- IV. movimentare i rifiuti dal luogo di produzione al sito di deposito temporaneo;
- V. gestire il deposito temporaneo dei rifiuti;
- VI. apporre la corretta etichettatura ai rifiuti;
- VII. adottare il corretto imballaggio o confezionamento dei rifiuti;
- VIII. compilare i registri di carico e scarico dei rifiuti fino all'entrata in vigore del SISTRI con le sue regole;
- IX. compilare i formulari di accompagnamento dei rifiuti fino all'entrata in vigore del SISTRI con le sue regole, cui è tenuto;



- X. compilare il Modello Unico Dichiarativo di produzione di rifiuti fino all'entrata in vigore del SISTRI con le sue regole, cui è tenuto.
- b) **Collabora con il SPP** – Settore consulenza Gestione Rifiuti:
- I. durante il disbrigo dell'iter amministrativo relativo alle varie fasi della gestione dei rifiuti;
 - II. fornendo suggerimenti utili ad aggiornare e migliorare la corretta gestione dei rifiuti;
 - III. durante le fasi di smaltimento e durante i contatti con la/e ditta/e di smaltimento;
 - IV. per istruire nuovi contratti o aggiornare quelli in essere relativamente a nuovi codici di rifiuto.
- c) **Ha libero accesso a tutti i locali** della singola struttura di riferimento, quando ciò non pregiudichi la sua incolumità.
- d) **Deve essere informato** circa le attività svolte all'interno del sito di competenza che hanno incidenza sulla produzione dei rifiuti.
- e) **Deve disporre di tempo** e dell'utilizzo di strumenti e sistemi di comunicazione (fotocopiatrice, telefono, fax, e-mail,) nei limiti e nelle misure richieste dall'incarico.

Art. 4 PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

1. Ciascun produttore, nell'ambito della propria attività, ha l'obbligo di adottare tutte le iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti ed il loro riutilizzo, ed in via subordinata la riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti (**direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo** e del Consiglio del 19 novembre 2008).

Art. 5 ONERI DEI PRODUTTORI

1. Gli oneri economici derivanti dalla attività di smaltimento dei rifiuti sono a carico del produttore dei rifiuti.

Art. 6 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI PRESSO STRUTTURE DIVERSE

1. Ai fini della applicazione delle norme contenute nel presente Regolamento, la gestione dei rifiuti prodotti da Enti ospitati presso strutture universitarie, ai sensi e secondo le modalità previste da specifici contratti o convenzioni, sarà oggetto di appositi accordi tra l'Università e detti Enti.

2. Le norme contenute nel presente Regolamento si applicano anche ai rifiuti prodotti dalle **strutture universitarie locate presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria** e Azienda USL, previo specifico **accordo tra le parti**.

Art. 7 PECULIARITÀ DELL'ADDETTO LOCALE RIFIUTI

1. L'incarico sarà attribuito ad una figura appartenente all'area Docente - Ricercatore o all'area Tecnico - Amministrativa o all'area delle Biblioteche e dei Servizi Generali.



2. **Per strutture complesse l'incarico può essere esteso a più persone.**
3. Qualora una struttura non provvedesse ad individuare e a nominare predetta figura, tale incarico sarà assegnato **“ad interim” al vice direttore**, principio sancito dal Consiglio di Amministrazione, in data 27/2/2002, approvando il regolamento per l'individuazione e la designazione degli addetti locali alla prevenzione.

Art. 8 NECESSITÀ FORMATIVE

1. L'Addetto locale Rifiuti dovrà ricevere adeguata formazione da parte dell'Amministrazione.
2. La formazione fornita consisterà in:
 - a) **4 ore di formazione**, con consegna del materiale informativo e didattico, sui seguenti argomenti: legislazione, regolamentazione interna, introduzione al ruolo, sistemi di comunicazione (formazione curata dal Servizio di prevenzione e protezione);
 - b) **eventuale aggiornamento** a seguito di mutate disposizioni normative, regolamentari e/o organizzative.
3. La partecipazione alla formazione è obbligatoria, gratuita ed il tempo occorso è da considerarsi come orario di servizio.
4. Nel corso della durata dell'incarico possono essere previsti momenti informativi e/o di aggiornamento organizzati in ambito istituzionale. Il tempo utilizzato per questa attività è da considerarsi, a tutti gli effetti, orario lavorativo.

Art. 9 DURATA DELL'INCARICO

1. La/e persona/e designata/e rimane in carica per un periodo di **tre anni**.
2. L'incarico non ha vincoli di mandato e può essere ridesignato da parte del Produttore.

Art. 10 MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

1. **Le persone designate assumono l'incarico in prima persona.!!!!**
2. Le attività, di cui al presente regolamento, devono essere svolte nell'ambito dell'orario di lavoro dal soggetto designato, secondo quanto previsto dall'art. 3.3.

Art. 11 NORME FINALI E TRANSITORIE

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente.
2. Le norme qui contenute potranno subire modifiche, sostituzioni o integrazioni in osservanza a direttive emanate in materia, in conseguenza di modifiche sostanziali di strutture, edifici e/o organizzazione del lavoro o a seguito di nuovi accordi fra le Rappresentanze Sindacali Unitarie, le Organizzazioni Sindacali e l'Amministrazione Universitaria.
3. Il presente Regolamento sarà divulgato al personale interessato.

ARTICOLO 2. Il presente Regolamento entra in vigore 15 giorni dopo la data di pubblicazione.

Modena, lì 06/05/2010

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Stefano Ronchetti
f.to S. Ronchetti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
Servizio di prevenzione e protezione



Settore Consulenza Rifiuti

Nuovo sistema di gestione informatizzata dei rifiuti

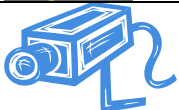
SISTRI

**SISTEMA DI CONTROLLO DELLA
TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI (D.M. 17/12/2009)**

- Maggiore consapevolezza del **produttore** del rifiuto come **responsabile della gestione dei rifiuti** (produzione → smaltimento)
- Necessità di individuare figure preparate per:
 - ✓ gestire gli smaltimenti
 - ✓ le procedure amministrative e burocratiche

**INFORMATIZZA LA VECCHIA GESTIONE DEI RIFIUTI PER LA PARTE
BUROCRATICA E AMMINISTRATIVA E LA RENDE TRACCIABILE IN
TUTTE LE SUE PARTI**

**REGISTRI CARICO/SCARICO, FORMULARI CARTACEI CHE
ACCOMPAGNANO LE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
ATTUALMENTE VENGONO SOSTITUITI CON DISPOSITIVI
ELETTRONICI**

	Chiavette USB per produttori, trasportatori e gestori di impianti di smaltimento
	Scatole nere installate sui mezzi dei trasportatori
	Dispositivi di rilevamento dei traffici in entrata ed in uscita nelle discariche

consentono la tracciabilità dello smaltimento sempre
accessibile in rete da parte del **Comando dei Carabinieri per
la Tutela dell'Ambiente**





UNIMORE ha iscritto al sistema **33 unità** locali per ognuna delle quali ha dovuto fornire i nomi di **3 delegati**.

1. Responsabile/Dirigente
2. ALR
3. ALR sostituto.

Solo queste persone possono registrare i dati relativi allo smaltimento dei rifiuti prodotti nella loro struttura utilizzando un **unico dispositivo** USB dove verranno registrati i loro dati, poiché viene **personalizzato con le credenziali dei tre delegati** (username, codici di accesso e blocco e firma digitale):

Dina Troiano è stata indicata come **Referente** da contattare per tutte le **comunicazioni tra UNIMORE e SISTRI**

Estratti dal D.M. 17/12/2009:

ART. 5

....

2. La persona fisica cui e' associato il certificato elettronico contenuto nel dispositivo USB e' il titolare della firma elettronica ed e' responsabile della veridicità dei dati inseriti mediante l'utilizzo del dispositivo USB nelle schede **SISTRI** sottoscritte con firma elettronica.

3. I produttori di rifiuti inseriscono nell'Area Registro Cronologico della Scheda **SISTRI PRODUTTORI** le informazioni relative ai rifiuti prodotti entro dieci giorni lavorativi dalla produzione dei rifiuti stessi.

.....



6. I soggetti di cui al comma 3 sono obbligati a **comunicare al sistema i dati del rifiuto almeno 8 ore prima che si effettui l'operazione di movimentazione**, salvo giustificati motivi di emergenza, da indicare nella parte annotazioni dell'Area Registro Cronologico.

7. **Il trasportatore deve accedere al sistema ed inserire i propri dati relativi al trasporto almeno 4 ore prima dell'operazione di movimentazione**, salvo giustificati motivi di emergenza, da indicare nella parte annotazioni dell'Area Registro Cronologico.

8. allegare **...copia del certificato analitico che ne identifica le caratteristiche...**

9.... il terminalista dell'area portuale, i responsabili degli uffici di gestione merci stazioni ferroviarie..., gli interporti, ..gli scali merci...

....le **soste tecniche** .. effettuate **nel piu' breve tempo possibile** e, comunque, non superare i quattro giorni...

.....

14. La **responsabilita' del produttore ... esclusa a seguito invio da parte del SISTRI, alla casella di posta elettronica attribuitagli automaticamente dal sistema, della comunicazione di accettazione dei rifiuti medesimi da parte dell'impianto di recupero o smaltimento.**



SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

ATENEIO FONDATA NEL 1175

Mission SPP | Contatti | Dove siamo | Informazioni | Uni.Mo.RE

Percorso: Home page

Sistema di prevenzione

Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza RLS

Addetti Locali alla
Prevenzione ALP

CIPRAL (Centro Interdipartimentale
per la Prevenzione dei Rischi negli
Ambienti di Lavoro)

Centro di Medicina
Rischio

SPP - Settore Consulenza
Rifiuti (SCR)

Sei nella pagina del SETTORE CONSULENZA RIFIUTI (SCR).
Il SCR, dal mese di aprile 2009, è un settore del Servizio di prevenzione e protezione dell'Ateneo.

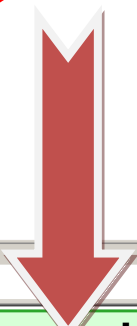
- [Normativa di riferimento](#)
- [Regolamento e disposizioni interne](#)
- [Documenti di valutazione dei rischi](#)
- [Piani di emergenza](#)
- [Schede di sicurezza](#)
- [In-Formazione](#)
- [Collegamento ad altri siti](#)

EVENTI

INFORMAZIONI - influenza A/H1N1

Sul supplemento ordinario n. 142, G.U. n. 180 del 5 agosto 2009 è stato pubblicato il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 recante: "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Il nuovo testo, entrato in vigore il 20/08/09, per quanto introduce significativi aggiustamenti al D. Lgs. 81/08 non ne stravolge il senso e le principali novità interessano principalmente i seguenti aspetti: - Snellimento di alcune procedure burocratiche per la valutazione della sicurezza nei luoghi di lavoro; - "Patente" a punti per verificare l'idoneità delle imprese in settori particolarmente a rischio; - Maggior spazio alla prevenzione; - Rivedizione delle sanzioni.

- [Commento D.Lgs. 81/08](#)



ATENEIO FONDATA NEL 1175

Mission SPP | Contatti | Dove siamo | Informazioni | Uni.Mo.RE

Percorso: [Home page](#) / SPP - SETTORE CONSULENZA RIFIUTI (SCR)

Elenco Addetti Locali Rifiuti
(ALR)

Denuncia alcoli

SISTRI

Estratti vecchio sito

Collegamento sito DIMA

SETTORE CONSULENZA RIFIUTI

Sei nella pagina del SETTORE CONSULENZA RIFIUTI (SCR).

Il SCR, dal mese di aprile 2009, è un settore del Servizio di prevenzione e protezione dell'Ateneo.

- Il SCR si occupa di:
 1. Emissioni in atmosfera: richiesta di autorizzazione in deroga;
 2. Tutela delle acque: normativa sugli scarichi delle acque nelle pubbliche fognature;
 3. Gestione dei rifiuti: rifiuti speciali (pericolosi e non), rifiuti da conferire alla raccolta differenziata;
 4. Informazione e formazione;
 5. Utilizzo di sostanze quali: - benzene; - ecc.; richiesta di autorizzazione in deroga;
 6. Aggiornamento pratiche UTF per l'utilizzo di Alcoli (metilico, propilico, ecc.)

Referente del SCR: Leonarda Troiano

- [Normativa di riferimento SCR](#)
- [Regolamento e disposizioni interne SCR](#)



SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

ATENEIO FONDATA NEL 1175

Mission SPP | Contatti | Dove siamo | Informazioni | Uni.Mo.RE |



Percorso: [Home page](#) / Normative Settore Consulenza Rifiuti

NORMATIVE SETTORE CONSULENZA RIFIUTI

- [DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152](#) Norme in materia ambientale
- [DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 15 LUGLIO 2003, N. 254](#) Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179

Servizio di prevenzione e protezione

sede legale: via Università, 4 - 41100 Modena

sede operativa: via Berengario, 4 - 41100 Modena

Tel. 059/2057059 - Fax 059/2056478 - e_mail spp@unimore.it

© 2005-2006 UniMoRe - XHTML 1.0 | CSS 2.0 | [Web Accessibility](#) | [Copyright](#) | [Credits](#)



SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

ATENEIO FONDATA NEL 1175

Mission SPP | Contatti | Dove siamo | Informazioni | Uni.Mo.RE |



Percorso: Home page / [SCR](#) / Estratti vecchio sito

ESTRATTI VECCHIO SITO

PREMESSA

Il materiale presente in questa pagina è stato recuperato dal sito del DIMA, frutto del lavoro della collega Daniela, ora in pensione.

GESTIONE AMBIENTALE DI ATENEO

RIFIUTI

RIFIUTI SPECIALI

- [CER \(Catalogo Europeo Rifiuti\)](#)
- [Codifica con CER](#)
- [Caratteristiche che rendono pericoloso un rifiuto](#)
- [Caratteristiche di pericolo di un rifiuto](#)
- [Confezionamento ed etichettatura rifiuti](#)
- [Esempio di etichettatura](#)

Internet

100%



CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

secondo l'origine in:

- **RIFIUTI URBANI (e assimilati agli urbani)**
- **RIFIUTI SPECIALI**

secondo le caratteristiche di pericolosità in:

- **RIFIUTI PERICOLOSI**
- **RIFIUTI NON PERICOLOSI**

RIFIUTI URBANI (e assimilati agli urbani)

In Ateneo i Rifiuti urbani sono quelliderivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività simil-domestiche.

In Ateneo sono state attivate raccolte differenziate per la raccolta separata di Rifiuti assimilati agli urbani e per Rifiuti urbani pericolosi.

RIFIUTI SPECIALI

Sono tutti i rifiuti NON urbani e NON conferibili alle raccolte differenziate.



Rifiuti urbani	I Rifiuti urbani non differenziati vengono raccolti nei cestini quindi conferiti nei comuni cassonetti. 
Rifiuti urbani da conferire alla raccolta differenziata	Le raccolte differenziate, ove attivate, sono obbligatorie. I Rifiuti urbani da raccogliere in modo differenziato (nei siti in cui tali raccolte siano state attivate perché possibili), devono essere conferiti negli appositi contenitori, come più sotto specificato. Il corretto conferimento è un dovere del produttore del rifiuto, pertanto è obbligatorio conferire in modo differenziato i rifiuti, conformemente alle modalità del sistema di raccolta in uso. 
Rifiuti assimilabili, o non assimilabili, agli urbani	L'assimilabilità dei Rifiuti agli urbani è stabilita da criteri contenuti nei Regolamenti d'Igiene dei singoli Comuni (o ATO) e dipende dalle caratteristiche quali-quantitative del rifiuto stesso. <i>Una categoria di rifiuti assimilati agli urbani, comunemente prodotta in Ateneo, è quella rappresentata da beni durevoli d'arredamento; i criteri dell'assimilazione, tuttavia, sono applicabili solo per piccoli quantitativi.</i> Si possono verificare 3 casi: 1) Rifiuti assimilabili agli urbani 2) Rifiuti urbani ingombranti 3) Rifiuti NON assimilabili agli urbani
1) Rifiuti assimilabili agli urbani Oggetti di piccole dimensioni, articoli in plastica non riciclabile, materiale in polipropilene "usa e getta" esente da qualsiasi contaminazione che potrebbe essere fonte di rischio chimico e/o biologico, possono essere introdotti nel cassonetto dell'indifferenziato. 	
Modalità di raccolta e gestione. I rifiuti, qualora abbiano i requisiti di NON pericolosità di cui sopra, possono essere introdotti nel cassonetto dei rifiuti urbani. Gli imballaggi in plastica, sempre NON pericolosi, possono essere avviati alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, oppure possono essere conferiti ad una delle Stazioni Ecologiche attrezzate (vedi Scheda Stazioni Ecologiche Attrezzate) a cura del personale della Struttura. I recipienti che avessero contenuto solidi o liquidi pericolosi devono essere accuratamente lavati, sì da non costituire rischio alcuno per gli operatori e per l'ambiente, dopo di che si possono introdurre nei cassonetti per la raccolta degli imballaggi in plastica. La soluzione risultante dai lavaggi è essa stessa rifiuto e va quindi gestita come si conviene alla sua specifica tipologia. Se la pulizia accurata dei contenitori in plastica non fosse possibile e rimanessero residui di sostanze pericolose al loro interno, il rifiuto nel suo complesso, va classificato e smaltito come rifiuto speciale.	



Le bottiglie sono già state tutte lavate e conferite alla raccolta differenziata...rimangono le pipette e tutto l'altro materiale in plastica...
Cosa se ne deve fare?

Se la plastica non è pulita è un Rifiuto Speciale altrimenti...
se **SICURAMENTE** non c'è alcun rischio associato al rifiuto, la si può gettare nel cestino dei rifiuti urbani indifferenziati !!!

2) Rifiuti urbani ingombranti

Singoli oggetti di grandi dimensioni, ovvero Rifiuti ingombranti, possono essere prelevati direttamente, presso la Struttura, dal Servizio Rifiuti ingombranti a seguito di chiamata da parte della Struttura.



HERA

Avanzare richiesta, tramite fax, al n. **059 407040**

Eventualmente chiedere informazioni al numero verde **800 999 500**

Per alcune Strutture è stato stipulato contratto specifico per lo smaltimento di tale tipologia di rifiuto

Il materiale viene prelevato in area pubblica, o in area privata ad uso pubblico, previo appuntamento

3) Rifiuti NON assimilabili agli urbani

Grandi quantitativi di beni durevoli d'arredamento NON sono assimilati ai Rifiuti Urbani, pertanto sono assoggettati alla disciplina dei Rifiuti Speciali.





RIFIUTO DI MATERIALE ESAUSTO DERIVANTE DA SISTEMI DI STAMPA ELETTRONICA

Tipologia e caratteristiche del rifiuto.

Cartucce toner per stampanti laser, contenitori toner per fotocopiatori e unità tamburo, cartucce per stampanti, fax e calcolatori a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi.

Modalità di raccolta e gestione (Modena e Reggio Emilia).

Premesso che si raccomanda vivamente la rigenerazione delle cartucce, l'Ateneo ha attivato un servizio di raccolta gratuito. Gli utenti sono tenuti a conferire il rifiuto all'interno degli appositi contenitori (Eco-Box), a disposizione presso ogni struttura che abbia stipulato il contratto di adesione al servizio, secondo le corrette modalità che vengono qui richiamate:

Richiedere l'adesione al servizio gratuito ECO-BOX compilando il modulo presente sul sito internet:

<http://www.ecorecuperi.it>



RIFIUTI DI BATTERIE ESAUSTE (PILE)

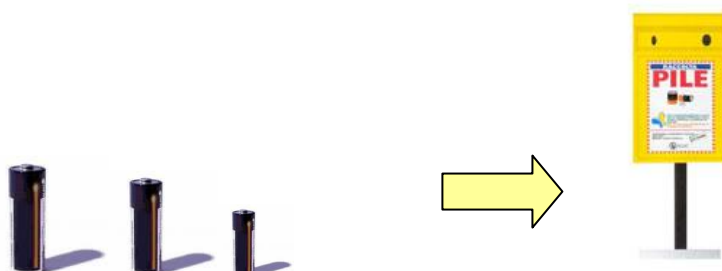
Tipologia e caratteristiche del rifiuto.

Pile e batterie appartenenti alle seguenti tipologie:

- pile comuni, alcaline o a zinco-carbone
- pile specialistiche al mercurio e miniaturizzate

Modalità di raccolta e gestione (Modena e Reggio Emilia)

Le pile appartenenti alle categorie citate dovranno essere raccolte in modo differenziato e depositate presso gli appositi contenitori collocati presso la Struttura. Le pile così differenziate saranno smaltite in impianti specializzati o incenerite.





RIFIUTI SPECIALI



PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152. - Norme in materia ambientale

e successive modifiche ed integrazioni

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

I Rifiuti Speciali sono classificati in:

- Pericolosi
- Non Pericolosi

- **RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI**

Sono tutti i rifiuti speciali che contengono sostanze pericolose (sia per qualità che per quantità) e/o che hanno caratteristiche chimiche, fisiche, tossicologiche o infettive che li rendono pericolosi (**vedi Scheda Caratteristiche che rendono pericoloso un rifiuto**).

- **RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

Sono tutti i rifiuti speciali diversi dai pericolosi

Tutti i Rifiuti Speciali sono soggetti a normative di carattere tecnico e di carattere amministrativo. Inadempienze od omissioni sono soggette a sanzioni di carattere amministrativo e penale.

NORMATIVE ED ADEMPIMENTI DI CARATTERE TECNICO

- Divieto di diluizione e miscelazione
- Codifica CER
- Confezionamento
- Etichettatura
- Deposito temporaneo
- Corretto Smaltimento

NORMATIVE ED ADEMPIMENTI DI CARATTERE TECNICO

Divieto di diluizione e miscelazione	E' vietato l'utilizzo della rete fognaria per lo smaltimento di rifiuti liquidi. E' vietato diluire i rifiuti. E' vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
---	---



Codifica CER	Il Produttore è tenuto a codificare correttamente il rifiuto mediante il CER (Codice Europeo dei Rifiuti). Ad ogni rifiuto è associato un codice di sei cifre (tre coppie), ogni coppia di cifre definisce categoria, classe e sottoclasse del rifiuto ed è attribuita secondo criteri gerarchici. (Vedi Scheda CER)
Confezionamento	I rifiuti devono essere confezionati e chiusi in modo da impedire fuoriuscite del contenuto. Per i rifiuti pericolosi si devono rispettare le norme che disciplinano l'imballaggio delle sostanze pericolose in essi contenute.
Etichettatura	I rifiuti devono essere etichettati con: a) il nome del rifiuto (la sua descrizione) b) il codice C.E.R. (Codice Europeo Rifiuti) c) le caratteristiche di pericolo H (se pericolosi) (vedi Scheda Caratteristiche di pericolo per i rifiuti) d) il nome del produttore del rifiuto (Struttura) Il nome del rifiuto ed il relativo Codice C.E.R., siano essi sull'imballaggio o sull'etichetta, devono essere stampati a caratteri chiaramente leggibili ed indelebili, devono essere posti in modo che siano bene in vista e devono rimanere inalterati anche a distanza di tempo. Per i rifiuti pericolosi si devono rispettare le norme che disciplinano l'etichettatura delle sostanze pericolose in essi contenute. Sui contenitori di Rifiuti Speciali Pericolosi, con caratteristiche di pericolo H5, H6, H7, H10, H11 deve essere apposta etichetta inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15 X 15, recanti la lettera R di colore nero, alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. I colori delle etichette e dei marchi devono essere indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI.
Deposito Temporaneo	Durata: per le tipologie e per i quantitativi di rifiuti prodotti in Ateneo, il deposito temporaneo degli stessi non può essere superiore ad un anno (12 mesi, tranne che per i rifiuti sanitari). Modalità: deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche. Per i rifiuti pericolosi si devono rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
Corretto Smaltimento	Trasporto: il trasporto dei rifiuti alla loro destinazione finale deve avvenire esclusivamente attraverso trasportatori autorizzati al trasporto dello specifico CER. Smaltimento: lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire esclusivamente attraverso contratti con smaltitori autorizzati a smaltire lo specifico CER.



NORMATIVE ED ADEMPIMENTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- **Registro di Carico e Scarico**
(con pagine numerate e vidimate dall'Agenzia delle entrate)
- **Formulario di Identificazione**
(con pagine numerate e vidimate dall'Agenzia delle entrate)
- **Certificato di avvenuto smaltimento**
(non ancora disponibile poiché manca il decreto attuativo della norma di legge che lo ha istituito)
- **M.U.D.**



Dovendo gestire lo smaltimento di rifiuti speciali è necessario dotarsi della documentazione di legge che consiste in:

Rifiuti speciali NON pericolosi → - Formulario di Identificazione dei Rifiuti Trasportati

Rifiuti speciali pericolosi → - Formulario di Identificazione dei Rifiuti Trasportati
- Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti

Per le modalità di acquisizione e di regolarizzazione dei documenti citati: **vedi Scheda Formulario e Registro**.
Per le modalità di gestione dei rifiuti speciali, vedi le schede di sintesi di lay-out riportate più sotto:

a) Rifiuti speciali pericolosi

b) Rifiuti speciali non pericolosi

M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione ambientale).

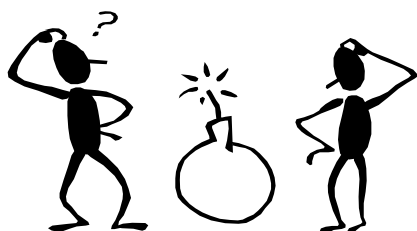
	PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO
	Legge 25 gennaio 1994 n. 70 D.P.C.M. 24/12/2002 e succ. modif. ed integr.

Le Strutture universitarie che producono rifiuti pericolosi sono tenute a comunicare annualmente, con le modalità previste dalla legge, le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti pericolosi prodotti, tramite M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione ambientale). **Tale dichiarazione, tuttavia, non è da compilare se i rifiuti sono stati conferiti al servizio pubblico di raccolta, attraverso apposita convenzione (se per la sede di Modena sono stati conferiti ad HERA e per la sede di Reggio E. sono stati conferiti ad Enia il M.U.D. non è da compilare)????????????**

I dati contenuti nel M.U.D. verranno utilizzati, dalle autorità competenti, per la redazione del CATASTO DEI RIFIUTI.



a) RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI



1) Capire la tipologia del rifiuto

2) Verificare se è pericoloso, quindi attribuirgli il CER

3). Conservare il rifiuto in un contenitore idoneo. Etichettarlo. Trasferirlo nel locale individuato per il deposito temporaneo.



4) Segnare l'operazione di carico sul registro (entro 10 giorni lavorativi dalla data dell'operazione)



5) Quando lo si vorrà smaltire si dovranno avviare le specifiche procedure



6) Quando il trasportatore verrà a consegnare il rifiuto, gli si dovranno consegnare le tre copie del Formulario compilate firmare dal responsabile

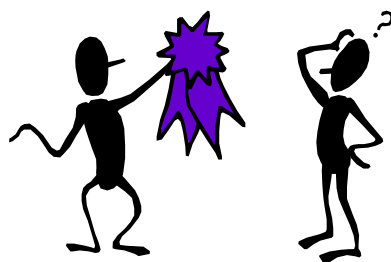
7) Segnare l'operazione di scarico sul Registro (entro 10 gg lavorativi dalla data dell'operazione)

Se rimangono dubbi, rivolgersi al SCR



Conservare il Registro per 5 anni dalla data dell'ultima registrazione
Conservare il Formulario per 5 anni dalla data dell'ultima operazione

b) RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI



1. Capire la tipologia del rifiuto

2. Verificare che NON sia pericoloso, quindi attribuirgli il CER

3. Conservare il rifiuto in un contenitore idoneo. Etichettarlo. Trasferirlo nel locale individuato per il deposito temporaneo

4. Quando lo si vorrà smaltire, si dovranno avviare le specifiche procedure

5. Quando il trasportatore verrà a ritirare il rifiuto, gli si dovranno consegnare le tre copie del Formulario di identificazione, compilate e firmate dal Responsabile della struttura



Se rimane qualche dubbio ci si può rivolgere al SCR



Conservare i Formulari per 5 anni dalla data dell'ultima operazione



CONFEZIONAMENTO ED ETICHETTATURA DEI RIFIUTI SPECIALI

I Rifiuti Speciali, alla cui composizione partecipano sostanze o preparati pericolosi, devono essere contenuti in imballaggi che, ai fini della solidità e della tenuta ermetica, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- 1) essere confezionati e chiusi in modo da impedire fuoriuscite del contenuto, ad eccezione di quelle consentite da dispositivi regolamentari di sicurezza;
- 2) essere costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili a formare con questo combinazioni nocive o pericolose;
- 3) possedere solidità e resistenza tali da escludere qualsiasi allentamento e da offrire ogni sicurezza nelle normali operazioni di manipolazione;
- 4) se muniti di sistema di chiusura, che può essere riapplicato, devono essere costruiti in modo che l'imballaggio stesso possa essere richiuso varie volte senza provocare fuoriuscite del contenuto.

CONTENITORI OMOLOGATI "UN" A NORMA ADR!!!!!!!!!!!!

I Rifiuti Speciali devono riportare sull'imballaggio, ovvero su etichette appostevi, le seguenti indicazioni:

- a) nome ed indirizzo del produttore
- b) il nome del rifiuto o la sua descrizione;
- c) il codice C.E.R.;

I Rifiuti Speciali Pericolosi devono riportare, oltre ad a) e b), anche:

- d) la classe di pericolosità (Hn)

E' necessario, inoltre, che i contenitori di rifiuti siano provvisti di:

- c) etichette recanti **pittogrammi** che indichino il tipo di pericolo correlato al rifiuto.

esplosivo: una bomba che esplode (E);

comburente: una fiamma sopra un cerchio (O);

facilmente infiammabile: una fiamma (F);

tossico: un teschio su tibie incrociate (T);

nocivo: una croce di Sant'Andrea (Xn);

corrosivo: la raffigurazione dell'azione di un acido (C);

irritante: una croce di Sant'Andrea (Xi);

altamente infiammabile (o estremamente infiammabile): una fiamma (F);

altamente tossico (o molto tossico): un teschio su tibie incrociate (T).

Quando sono attribuibili più simboli di pericolo :

l'obbligo di apporre il simbolo T rende facoltativi i simboli X e C;

l'obbligo di apporre il simbolo C rende facoltativo il simbolo X;

l'obbligo di apporre il simbolo E rende facoltativi i simboli F ed O.

I simboli devono essere conformi a quelli stabiliti dalle normative ed essere stampati in nero su fondo giallo-arancione (**ATT.NE NUOVI PITTOGRAMMI DA NORMATIVA APPENA ENTRATA IN VIGORE DA ABBINARE AI VECCHI PER UN PERIODO DI PASSAGGIO!!!!!!**).



Il nome del rifiuto ed il relativo Codice C.E.R., siano essi sull'imballaggio o sull'etichetta, devono essere stampati a caratteri chiaramente leggibili ed indelebili, devono essere posti in modo che siano bene in vista e devono rimanere inalterati anche a distanza di tempo.

Dimensioni dell'etichetta in riferimento alla capacità dell'imballaggio:

Formato

almeno 52 X 74 mm
almeno 74 X 105 mm

Capacità dell'imballaggio

Inferiore o pari a 3 litri
Superiore a 3 litri ed inferiore o pari a 50 litri

Sui contenitori di Rifiuti Speciali pericolosi deve essere apposta etichetta inamovibile, o un marchio, a fondo giallo aventi le misure di cm 15 X 15, recanti la lettera R di colore nero, alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5.



I colori delle etichette e dei marchi devono essere indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI.



ETICHETTATURA DEI RIFIUTI

Nome e indirizzo del produttore	
Descrizione del rifiuto <i>(la descrizione deve essere quella standardizzata del CER)</i>	
Codice CER	
Classe di pericolosità (Hn)	
Pittogramma e R	

ESEMPIO DI ETICHETTA

Nome e indirizzo del produttore	Università di Mo e R.E. Dip.
Descrizione del rifiuto	Acido cloridrico
Codice CER	06 01 02
Classe di pericolosità	H 8
Pittogramma e R	 



CODICI EUROPEI RIFIUTI (CER)

(*PERICOLOSI)

01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
06	Rifiuti dei processi chimici inorganici
07	Rifiuti dei processi chimici organici
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi
09	sigillanti e inchiostri per stampa
10	Rifiuti dell'industria fotografica
11	Rifiuti provenienti da processi termici
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12)
14	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08)
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
18	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da trattamento terapeutico)
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI	
01 01 rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti



CARATTERISTICHE DI PERICOLO PER I RIFIUTI

- H 1** "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;
- H 2** "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;
- H 3 - A** "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati:
- liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21°C (compresi i liquidi estremamente infiammabili) o,
 - che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono scaldarsi e infiammarsi, o
 - solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o
 - gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o
 - che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;
- H 3 - B** "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21°C e inferiore o pari a 55°C;
- H 4** "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;
- H 5** "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute, di gravità limitata;
- H 6** "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
- H 7** "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;
- H 8** "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;
- H 9** "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;
- H 10** "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;
- H 11** "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;
- H 12** Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;
- H 13** Sostanze e preparati suscettibili, dopo l'eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;
- H 14** "Ecotossico": sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CER

Decisione CEE/CEEa/CECA n° 532 del 03/05/2000 2000/532/CE: Decisione della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione [94/3/CE](#) che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'[articolo 1](#), lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione [94/904/CE](#) del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'[articolo 1](#), paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi.

Art. 1 omissis

Art. 2

Si ritiene che i rifiuti classificati come pericolosi presentino una o più caratteristiche indicate nell'[allegato III](#) della direttiva 91/689/CEE e, **in riferimento ai codici da H3 a H8 e ai codici H10 e H11 (*)** del medesimo allegato, una o più delle seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità $\leq 55^{\circ}\text{C}$,
- una o più sostanze classificate (**) come molto tossiche in concentrazione totale $\geq 0,1\%$,
- una o più sostanze classificate come tossiche in concentrazione totale $\geq 3\%$,
- una o più sostanze classificate come nocive in concentrazione totale $\geq 25\%$,
- una o più sostanze corrosive classificate come R35 in concentrazione totale $\geq 1\%$,
- una o più sostanze corrosive classificate come R34 in concentrazione totale $\geq 5\%$,
- una o più sostanze irritanti classificate come R41 in concentrazione totale $\geq 10\%$,
- una o più sostanze irritanti classificate come R36, R37, R38 in concentrazione totale $\geq 20\%$,
- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categorie 1 o 2) in concentrazione $\geq 0,1\%$,
- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categoria 3) in concentrazione $\geq 1\%$,
- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categorie 1 o 2) classificata come R60 o R61 in concentrazione $\geq 0,5\%$,
- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categoria 3) classificata come R62 o R63 in concentrazione $\geq 5\%$,
- una sostanza mutagena della categoria 1 o 2 classificata come R46 in concentrazione $\geq 0,1\%$,
- una sostanza mutagena della categoria 3 classificata



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI IN UNIMORE E RELATIVE DITTE DI SMALTIMENTO

MODENA

HERA (CONTRATTO BIENNALE PER ACCETTAZIONE)

- RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI POTENZIALMENTE INFETTI 180103 E 180202
....IN CORSO CONTRATTO PER RIFIUTI SANITARI LIQUIDI..
- IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI (150106)
- RIFIUTI DALLA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (170904)

RIPARTE-TRED (COOPERATIVA SOCIALE) RAEE (RIFIUTI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE)

SE.AM. ITALIA

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI CHIMICI

ALTRO

ONLUS. ES. CROCE ROSSA.....??????????



Carpi, 23/02/2010

Spett.le: *UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI*
Att.ne Sig.ra **LEONARDA TROIANO**

Prot. 37/LF/10

Oggetto: proposta di convenzione e condizioni di conferimento per il trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi del D.Lgs. N. 151/05.

Facendo seguito alla Vs. gentile richiesta, con la presente, Vi trasmettiamo la ns. migliore offerta per il servizio di trattamento e le condizioni per il conferimento, presso lo stabilimento di TREDCARPI, dei seguenti rifiuti:

Servizio di trattamento ecologico televisioni, monitor, video e tubi catodici in genere (CER 160213 c/p H5,H6,H14) **Euro/kg. 0,50 escluso IVA**

Servizio di trattamento ecologico tastiera, stampante, unità centrale, fax, calcolatrici, telefoni e telefoni cellulari, scanner, lavagne luminose, fotocopiatori, plotter, gruppo di continuità, switch di rete, armadio dati, componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (cavi, alimentatori, connettori, trasformatori, cavi di rete) (CER 160214 c/p NESSUNA) **Euro/kg. 0,37 escluso IVA**

Servizio di trattamento ecologico tubi fluorescenti, lampade al neon, plafoniere (CER 160213 c/p H5, H6, H14) **Euro/kg. 1,65 escluso IVA**

Servizio di trattamento ecologico di frigoriferi, congelatori, condizionatori industriali (CER 160211 c/p H13, H14) **Euro/kg. 0,35 escluso IVA**

Servizio di trattamento ecologico cartucce toner (CER 160216 c/p NESSUNA) **Euro/kg.1,60 escluso IVA**

Servizio di trattamento ecologico carta, cartone (CER 150101, c/p NESSUNA) **Euro/kg.0,10 escluso IVA**

La Cooperativa è regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, i mezzi utilizzati sono forniti delle autorizzazioni necessarie ed appositamente allestiti per il servizio a cui sono adibiti.

Il materiale dovrà essere conferito separatamente come riportato nella proposta.

Ogni tipo di materiale ha un proprio CER e sarà compilato un apposito formulario anche se l'automezzo utilizzato potrà essere caricato con materiale misto ma pesato separatamente.

Modalità di pagamento: bonifico 30 gg.

Offerta valida dal 01.03.2009 al 31.12.2010.

Per ogni ulteriore chiarimento i ns. riferimenti:

Cell. 339 1469809

Fax. 059 6227230

E-mail : eco.riparte@tiscali.it

RIPARTE Società Cooperativa Sociale
LUCA FEDRIGOTTI

INFORMATIVA PRIVACY

In base a quanto previsto dalla D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" informa che i dati personali che vi riguardano, forniti nel passato o che saranno forniti nel futuro nell'ambito dei rapporti commerciali, saranno oggetto di trattamento per finalità relative all'esecuzione degli obblighi derivanti da contratti stipulati o per l'acquisizione di informative pre contrattuali.

Tale trattamento potrà avvenire sia su supporto informatizzato che cartaceo, il conferimento dei dati richiesti e' indispensabile ai fini della stipulazione e del mantenimento dei rapporti commerciali.

In relazione al trattamento dei vostri dati, avete diritto di ottenere quanto previsto dall' art. 7 del citato Decreto Legislativo.



Castelnuovo R., 11/06/2009
Prot. N.:316/MO
Ns. Rif.: PLB/sf
EMILIA

Spett.le
UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO
Via Univerisità G.
41100 MODENA

Alla C.A.: Dott.ssa LEONARDA TROIANO

TRASMISSIONE VIA FAX

OGGETTO: OFFERTA DI SMALTIMENTO RIFIUTI

COD.CER	CLASSIFICAZIONE	TIPOLOGIA IMBALLO	€/KG.
16 05 06	PERICOLOSO	SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO CONTEN. O COSTITUITE DA SOST. PERICOLOSE, COMPRESSE LE MISCELE DI SOST. CHIMICHE DI LABORATORIO	4,500
07 01 03	PERICOLOSO	SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI, SOLUZ. DI LAVAGGIO ED ACQUE MADRI TANICHE	1,800
		(PER CONTENITORI < 5 LT)	4,500
07 01 09	PERICOLOSO	RESIDUI DI FILTRAZIONE, ASSORBENTI ESAURITI, ALOGENATI	1,200
15 02 02	PERICOLOSO	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI(INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPEC. ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOST. PERICOLOSE	1,000
15 01 10	PERICOLOSO	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOST. PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOST.	1,000
16 05 07	PERICOLOSO	SOSTANZE CHIMICHE INORGANICHE DI SCARTO CONTENENTI O COSTITUITE DA SOST. PERICOLOSE	4,500
16 05 08	PERICOLOSO	SOST. CHIMICHE ORGANICHE DI SCARTO CONTENENTI O COSTITUITE DA SOST. PERICOLOSE	4,500
09 01 01	PERICOLOSO	SOLUZIONI DI SVILUPPO E ATTIVANTI A BASE ACQUOSA	0,400
09 01 04	PERICOLOSO	SOLUZIONI FISSATIVE	0,400
06 04 05	PERICOLOSO	RIFIUTI CONTENENTI ALTRI METALLI PESANTI (ESCLUSO MERCURIO)	1,200
19 09 05	NON PERICOLOSO	RESINE A SCAMBIO IONICO SATURATE O ESARITE	0,700

TRASPORTO FINO A 3 BANCALI: € 170/VG.

TRASPORTO DA 4 A 6 BANCALI: € 250/VG.

TRASPORTO DA 7 A 10 BANCALI: € 300/VG.

SI RACCOMANDA DI UTILIZZARE, PER I RIFIUTI PERICOLOSI SOTTOPOSTI A NORMATIVA ADR, CONTENITORI OMOLOGATI ONU.

EXTRA-SOSTA PER OGNI ORA O FRAZIONE DI ORA DOPO LA PRIMA: € 52/H.

MINIMO FATTURABILE A FORMULARIO: € 50/FORMULARIO

Validità offerta: 31/12/2009.

Modalità di pagamento: Ricevuta bancaria 30 gg. f.m. su Banca Pop.Em.Romagna, Agenzia 3 (MO).



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI IN UNIMORE E RELATIVE DITTE DI SMALTIMENTO

REGGIO EMILIA

Contratti in essere valevoli per l'anno 2010 con ENIA:

- C.E.R. 060404 rifiuti contenenti mercurio;
- C.E.R. 070103 solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
- C.E.R. 070104 altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acquee madri;
- C.E.R. 070109 residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati;
- C.E.R. 070110 altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti;
- C.E.R. 150110 contenitori/imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose;
- C.E.R. 150202 assorbenti, mat. filtranti, stracci sporchi, indumenti protettivi;
- C.E.R. 160506 sost. chimiche di laboratorio comprese le miscele di sost. chim.

(con questo cod. CER si possono smaltire i rifiuti codificati in passato con CER 060101 acido solforico e solforoso, 060102 acido cloridrico, 060104 acido fosforico e fosforoso, 060106 altri acidi, 060203 idrossido di ammonio, 060204 idrossido di sodio e potassio, 060205 altre basi, ed anche lo 060403 liquidi contenenti arsenico).

Referenti del servizio operativo di raccolta a cui richiedere il **ritiro dei rifiuti**:

- **Maurizio Bertani** tel.0522 297653
- **Giorgio Davoli** tel.0522 297680 (chimico responsabile dell'Impianto Reflui Industriali di via dei Gonzaga, 46 - Reggio Emilia),

Referente per la raccolta differenziata dei **rifiuti urbani recuperabili**: **Mirco Gennari** tel. 0522 297604

Referente **rifiuti indifferenziati**, arredi in disuso o eventuale documentazione cartacea contenente dati sensibili: **Bruno Casini** tel. 0522 297641.

Enìa SpA - **Funzione Commerciale Ambiente** area di R.E.: **Sauro Davolio**

Per quanto riguarda lo smaltimento del materiale elettronico non risultano contratti in essere con Enìa SpA.

Come da colloquio con **Sig. Casini di Enia di RE**:

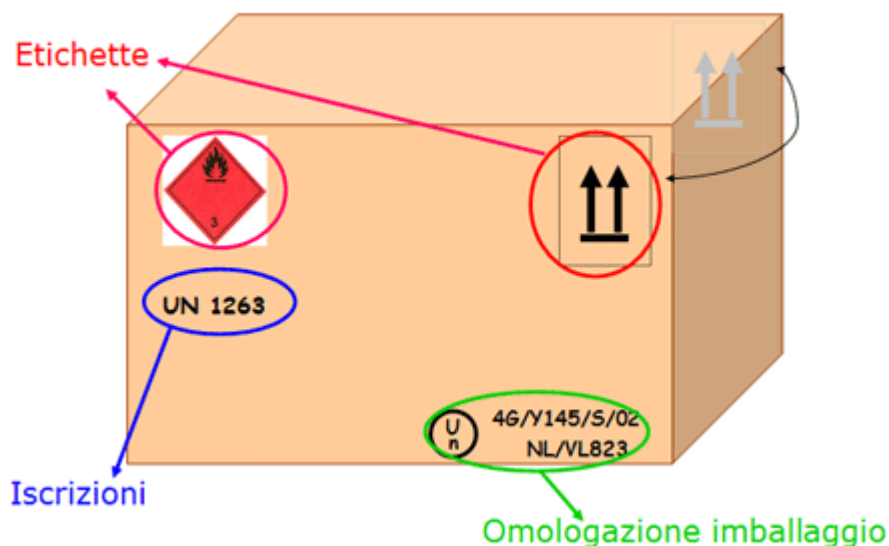
- I contratti hanno durata triennale, si rinnovano ogni anno per tacito assenso e si disattivano per la specifica voce, quando nel corso della validità del contratto il rifiuto non viene conferito (per evitare carta ed il mantenimento di pratiche inutilmente)...comunque riattivabile in tempi brevi;
- I sanitari li fanno trattare da HERA.

Cosa deve essere riportato su un collo contenente merci pericolose?

I colli contenenti merci pericolose devono riportare in modo leggibile ed indelebile:

- il numero di identificazione della merce preceduto dalle lettere “UN”;
- un’etichetta, a forma di quadrato posto su di una punta di almeno 10 cm di lato, propria della classe A.D.R. a cui appartiene la materia pericolosa.
- oltre all’etichetta suddetta legata alla classe ed alla natura generale del pericolo, devono essere eventualmente apposte anche altre etichette quando la sostanza presenta pericoli secondari rispetto a quello principale della classe di appartenenza.
- ove pertinente il marchio pericoloso per l’ambiente (pesce e albero disegnati dentro un rombo); per i numeri ONU diversi da UN3082 e UN 3077 diverrà obbligatorio solo dal 31/12/2010
- ove pertinente i marchi “freccie di orientamento” (freccie che indicano l’alto) su due facce laterali opposte.

Esempio segnalazione colli - Trasporto via strada





PROSPETTIVE FUTURE

- UNICA DITTA SMALTITRICE (GARA DI APPALTO? ISOLA ECOLOGICA PESATURA ALL'ORIGINE?)
- VOSTRI SUGGERIMENTI